

## «No alla strada per la discarica distruggerebbe un ecosistema»

CASTELNOVO BARIANO - No alla trasformazione del vecchio tratto ferroviario Legnago - **Ostiglia** in percorso stradale verso la discarica di Torretta. Una secca presa di posizione del gruppo Legambiente di Legnago, supportato dai colleghi altopolesani di Uniambiente: secondo entrambi, infatti, l'intervento avrebbe un impatto ambientale tremendo per un territorio già impoverito e violentato.

Quella attorno alla vecchia ferrovia è infatti una delle poche aree ancora intatte di una pianura ormai desertificata: la costruzione di una strada, quindi, secondo le associazioni ambientaliste, causerebbe un ulteriore impoverimento paesaggistico e la scomparsa della foresta lineare, una delle ultime zone di rifugio e riproduzione della fauna selvatica.

«L'apertura di una strada - conferma Legambiente - farebbe dilagare a Sud insediamenti come case, capannoni e strade secondarie, finora concentrati a Nord attorno alla statale 10, con spreco e frammentazione di terreno agricolo e disordine urbanistico. Molto meglio sarebbe costruire una pista ciclabile sul tracciato dell'ex-ferrovia. Esiste, infine, un altro pericolo: che questa zona disabitata, ma resa accessibile dal nuovo percorso stradale, diventi appetibile per la costruzione di industrie pericolose per la salute dei cittadini come impianti per il trattamento di rifiuti tossico-nocivi, per la produzione di energia o per la trasformazione chimica. Attivata più di 20 anni fa, la discarica è stata realizzata con il riempimento di rifiuti dell'ex alveo del fiume Tartaro, sfruttando la sezione naturale del fiume sulla linea di Confine tra Bergantino e Legnago. Dal 1982, l'impianto si è ingrandito in maniera esponenziale. I rifiuti e il vicino impianto di compostaggio hanno creato problemi ambientali gravissimi alla popolazione e alle campagne. Tutte le case nelle vicinanze delle colline di rifiuti, coperte da uno spesso strato di terreno, hanno perso valore. D'estate, il grande caldo fa sprigionare all'impianto cattivi odori, che giungono fino a Castelnuovo e San Pietro».

Annalisa Boschini